

## Il Cittadino

Le lettere al direttore (che possono essere inviate anche all'indirizzo mail [posta@ilcittadino.it](mailto:posta@ilcittadino.it)) devono portare in calce il nome, l'indirizzo e il numero di telefono del mittente altrimenti non verranno pubblicate. La direzione si riserva il giudizio sulla pubblicazione e ogni possibilità di intervento sui testi che vengono inviati.

## LAVORO

### Si risparmia sulla pelle delle persone

È domenica e ascolto un amico che ha problemi sul lavoro, e così ascolto anche oggi un lavoratore che ha problemi sul lavoro come tutti i giorni e mi viene in mente la famosa rubrica della settimana enigmistica "forse non tutti sanno che...": fatti e avvenimenti a volte sorprendenti che strappano al lettore qualche "ah, però!" "ma guarda, non lo sapevo...".

Così penso, forse non tutti sanno che alcuni lavoratori subiscono tagli di orari e cambiamenti di cui nessuno si accorge, perché li vediamo tutti i giorni, svolgono tutti i giorni il proprio servizio spesso con il sorriso perché hanno a che fare con i bambini e noi diamo per scontato che svolgano bene il loro lavoro. Perché allora, mi sono chiesta, non raccontare alla gente ad esempio cosa succede ai lavoratori di una mensa aziendale o scolastica in nome della produttività e degli appalti al ribasso?

Qualche mio collega poi potrebbe raccontare vicende simili in altri settori, qualche lavoratore potrà raccontare la sua storia e forse la coscienza collettiva finirà di dare per scontati alcuni servizi e tutti noi prenderemo consapevolezza di quanto succede "dietro le quinte" e quando dico NOI vorrei includere anche chi fa politica e lascia che siano i tecnici e gli amministratori a concludere la parte commerciale delle trattative "al ribasso".

Mensa scolastica o aziendale, non c'è differenza; stessa azienda o aziende diverse che svolgono servizi di ristorazione collettiva, anche qui non c'è differenza; scuola pubblica o privata, azienda multinazionale o nazionale, nessuna differenza: la procedura è standard e l'unica parola d'ordine è risparmio. Il committente vuole spendere meno: il numero di persone che mangeranno è lo stesso, la qualità del cibo dovrà essere la stessa, ma si deve spendere di meno causa crisi.

L'azienda tenta di convincere il committente, ma poi o riduce l'offerta o è fuori dai giochi... riduce l'offerta e vince, si è aggiudicata l'appalto, gestirà quel servizio e comincia a valutare dove poter risparmiare. Di ridurre la qualità del cibo non se ne parla, anzi a causa di intolleranze e allergie i costi aumentano, e poi ci sono le commissioni mensa dei genitori, e quelle dei lavoratori nelle fabbriche che assaggiano, controllano... non li non si può tagliare. Il budget di acquisto: certo qui qualche margine c'è.

Tanto i lavoratori scrupolosi, che amano il loro lavoro, che non faranno fare brutta figura all'azienda ci sono: loro penseranno ad anticipare qualche spesa a fine mese. Il moio per i pavimenti che hanno richiesto più volte e non è mai arrivato se lo comprano per non lasciare sporco, il formaggio che è nel menu, ma che non è stato inviato, lo acquistano anticipando soldi loro che poi verranno rimborsati... "Forse non tutti sanno che...".

La produttività però non è ancora sazia di questo risparmio economico e siccome è direttamente proporzionale all'offerta economica fatta al committente che non si può toccare, anzi nello stesso prezzo viene offerto qualche servizio in più, e inversamente proporzionale al costo del lavoro... il dado è tratto: "Per ragioni tecnico organizzative il suo orario verrà ridotto", viene comunicato al lavoratore.

Ma come, il numero dei pasti è lo stesso, gli spazi da pulire sono gli stessi, in più deve fare quel servizio aggiuntivo con il computer per inviargli i dati e gli ordini e nessuno gli ha fatto fare un corso accelerato di informatica, quindi ci mette tanto tempo, ma è il suo tempo, peggio per lui se è lento. E se l'azienda ha ospiti che arrivano tardi in mensa o se i bambini tornano tardi dalla gita lo stesso lavoratore deve finire più tardi, ma peggio per lui perché gli straordinari non sono autorizzati, non sono questi gli accordi presi con il committente. E poi quando ha finito tutto, deve andare in posta a fare il versamento ma ormai è oltre l'orario e magari la posta vicina è

## LODI



## Anche un'edera a complicare la vita di pedoni e ciclisti

■ Egregio direttore, la via Pallavicino è quella che collega via Paolo Gorini a via Seravalle, ed è una delle strade più trafficate del centro storico di Lodi, perché utilizzata da tutti coloro che arrivati allo snodo dell'arco di Porta Cremona possono raggiungere con celerità la tangenziale di Lodi. Con il traffico continuo e spesso incolonnato, e con le automobili illegalmente parcheg-

giate sul lato sinistro della strada, i pedoni e i ciclisti sono costretti a percorrere il solo lato destro della carreggiata, dove alcune beole segnalano la presenza di un antico marciapiedi, che le continue asfaltature hanno ormai ridotto allo stesso livello della strada. Il problema è che da un muro sbrecciato sbucca un ciuffo di edera che costringe tutti, per poter passare, a lasciare il marciapiedi per

spostarsi verso il centro della strada, con tutti i pericoli del caso. Presumo che il ciuffo di edera sbuchi da un edificio di proprietà della Casa di riposo Santa Chiara di Lodi o dell'Azienda ospedaliera. I manager alla guida di una delle due realtà in questione non possono provvedere a far togliere l'edera?

Luigina De Angeli

già chiusa e no, gli straordinari non sono autorizzati quindi le ore in posta non sono pagate e magari nemmeno il costo del bollettino postale verrà rimborsato... comunque la produttività in quel cantiere non è stata raggiunta e quindi a tutti verrà ridotto l'orario e se il lavoratore avanza qualche obiezione il capo area e l'ispettore minaccia trasferimenti o perdita del lavoro. Non è finita: se questi lavoratori lavorano nelle mense scolastiche, sono sottoposti alla sospensione estiva, che equivale a non lavorare, non avere stipendio né contributi nei mesi di luglio e agosto, a non poter chiedere per questi mesi la disoccupazione in quanto risultano occupati, ma questo purtroppo lo prevede il contratto nazionale e lo permette l'Inps... "Forse non tutti sanno che..." e forse è arrivato il momento di denunciare tante situazioni nascoste perché tutti possiamo acquistare consapevolezza di quanto sta dietro un servizio tanto prezioso come una mensa, ad esempio. Perché, chi decide che sono più importanti le luminarie di Natale rispetto ad un ora del cuoco della mensa scolastica in fila in posta per il versamento relativo ai pasti dei nostri figli?

Sonia Curti  
Segretaria Fisascat Cisl Lodi

## MANOVRA - 1

### C'è poco tempo ma noi siamo già al lavoro

■ Egregio Direttore, vorrei aggiungere qualche elemento di riflessione all'articolo recentemente pubblicato a commento delle nuove imposte comunali sugli immobili, così come contenuta nel decreto "Salva Italia". Come dichiarato dal sottoscritto, il Comune di Lodi non ha preso decisioni in relazione agli adempimenti tributari che, a partire dal 2012, i lodigiani dovranno effettuare come i cittadini di tutti i comuni italiani. Ci sono diversi aspetti da considerare e molte azioni da mettere in campo, sia per determinare una imposizione adeguata alle esigenze di bilancio, sia per consentire ai cittadini di adempiere in modo semplice e corretto.

Il decreto così com'è oggi 11 dicembre, quindi prima delle eventuali modifiche in fase di conversione in legge, prevede una riduzione di trasferimenti a carico del Comune di Lodi pari all'ammontare corrisposto in sede di soppressione dell'Ici prevista per l'abitazione principale, e cioè di 2,1 milioni di euro annui. E inoltre prevista un'ulteriore riduzione dei trasferimenti, ancora da calcolare per il Comune di Lodi. A questa riduzione di trasferimenti si aggiungerà a quella prevista da precedente normativa pari 750.000 euro per il 2012. Le entrate attuali, derivanti dall'applicazione delle altre aliquote, 0,65% per tutti gli immobili non adibiti ad abitazione principale e 0,7% per le aree edificabili, sono invece pari a circa 7 milioni di euro.

Il decreto ha poi previsto la tassazione dei fabbricati rurali e limitazioni sul numero di pertinenze relative all'abitazione principale, ne sarà consentita solo una per tipo tra box, posto auto, cantina.

Ma su questo tema la novità che ricadrà sugli amministratori locali è quella relativa all'applicazione dell'aliquota ordinaria, detta "aliquota base", che tra l'altro diverrà obbligatoriamente unica senza poter distinguere tra immobili ad uso abitativo e commerciale; il comune infatti dovrà riversare allo Stato la metà del gettito ottenuto dalla sua applicazione. Per le abitazioni principali il decreto ha previsto un'aliquota del 0,4% con la facoltà per il comune di determinarla tra il 0,2% e lo 0,6% e una detrazione minima di 200 euro; per tutti gli altri immobili ha previsto un'aliquota base pari allo 0,76% con la facoltà di determinarla tra 0,46% e 1,06%. Si ricorda inoltre che il nuovo calcolo considera una base imponibile molto più alta del passato, di oltre il 60 per cento per le abitazioni.

Per semplicità non effettuo considerazioni su una eventuale riduzione della spesa; ricordo senza escludere ulteriori interventi in questo senso che già per il 2011 abbiamo subito minori trasferimenti per 2 milioni di euro senza aumentare le imposte. Veniamo al dunque: dovremo decidere l'aliquota dell'abitazione principale, la relativa detrazione, l'aliquota ordinaria, comunicare tutto ai cittadini per consentire loro di effettuare le opzioni previste, assisterli nei nuovi calcoli per evitare al massimo gli errori. Il pagamento della prima rata è infatti previsto per il 18 giugno 2012.

È evidente che per soddisfare le entrate sugli immobili pari 9,1 milioni, tanto più si vorrà privilegiare l'abitazione principale tanto più saranno penalizzati i proprietari degli immobili diversi che subirebbero un effetto tributario maggiore per via del riversamento che il comune deve effettuare allo Stato. E infatti certo che dovremo incassare molto di più di 9,1 milioni di euro proprio per effettuare tale operazione in favore dello Stato. I calcoli e le simulazioni da effettuare sono complessi anche perché il decreto prevede che comunque il 50% di quello si pagherebbe con l'aliquota base del 0,76% andrà allo Stato, anche se dovessimo decidere per una aliquota inferiore. Pertanto se ad esempio decidessimo per l'aliquota base, ogni 100 euro 50 andrebbero allo Stato e 50 al comune, se decidessimo invece una aliquota inferiore che ci facesse incassare di meno, per esempio 80, 50 euro andrebbero comunque allo Stato e soli 30 al comune.

È evidente quindi che i margini di manovra che l'amministrazione ha su questa partita per il contenimento della pressione tributaria sono molto esigui. Attività che nulla hanno a che fare con il federalismo municipale.

Saremo costretti dalla legge a chiedere ai cittadini un versamento tributario maggiore rispetto agli scorsi anni, ma il nostro impegno sarà quello di perseguire la massima neutralità rispetto ai minori trasferimenti. Ci impegneremo per far crescere la consapevolezza nei cittadini di quanto dei loro tributi andrà

allo Stato e quanto rimarrà a Lodi affinché effettuino le valutazioni più corrette. Li supporteremo nella compilazione, nei nuovi adempimenti, nei nuovi calcoli anche con l'aiuto di personale qualificato in accordo con i CAF, anche in considerazione del fatto che non è più previsto il bollettino postale come pagamento ma unicamente la delega F24, il modulo con cui si pagano quasi tutti gli altri tributi. Chiederemo attenzione e daremo informazioni. Non c'è molto tempo e noi siamo già al lavoro.

Giambattista Pera  
Assessore al Bilancio e Programmazione Finanziaria - Comune di Lodi

## MANOVRA - 2

### Monti come un semplice scribacchino

■ Bene, ricominciamo da capo, allora per salvare l'Italia dopo diciassette anni di chiacchiere, parodie, teatrini, bugie, propaganda, servilismo, censura, malcostume e corruzione sempre più diffusi, cosa si poteva fare? Maggiore equità? Bene.

Sacrifici? Bene anche quelli tanto è una vita che li facciamo, anno più anno meno. Giustizia sociale più diffusa? Magari, è una vita che aspettiamo. Le premesse tutto sommato non erano così malvagie e poi, sappiamo bene tutti, le promesse invece specialmente in politica, si fa presto a rettificarle con un «non avevate capito bene».

E infatti così è stato, la manovra «salva Italia» la si farà sempre col nostro culo. Quando ci vuole ci vuole!

Prelievo una tantum sui capitali fatti rientrare con lo scudo fiscale, giusto. Nessuna modifica delle aliquote irpef, ci avevano già pensato i comuni, certo che abbassare quelle sui redditi minimi e magari aumentarle gradualmente fino alla soglia massima con i redditi superiori ai 75mila euro, poteva essere un timido raggiungimento di quell'equità tanto sbandierata. Riassetto delle Province, ci può stare, è da vedere però se, quando e come si farà, tempo al tempo. Bene anche maggiori tasse per i possessori di SUV e barche superiori ai 10 metri, ma quelle di 9 metri ad esempio, forse ce le possiamo permettere tutti?? E poi? Tutto qui?

Cari i miei italiani non avevate capito bene, intanto diamo un colpo alle pensioni svuavia, passi l'equità ma un po' per tutti.

Un ritocchino all'iva e via un altro po' di tasse per tutti, poi non dite che non c'è equità!

E la patrimoniale? Solo perché Berlusconi è contrario si comprende quanto sia giusta. Invece tassiamo prima per bene i possessori di case, senza alcuna differenza, chi ha il mutuo, chi ne ha una, chi ne ha due, chi ne ha tre, tutti uguali siamo pur sempre la Repubblica nata dalla Resistenza, queste differenze sono cadute 60 anni fa.

Se per Monti non pagare l'Ici sulla

prima casa è una anomalia tutta italiana, i vitalizi dei vari Dini e Amato, solo per far due nomi, autentici vampiri che portano a casa 30/40 mila euro al mese da 50anni che sono?

E i doppi e tripli incarichi nella pubblica amministrazione e non solo in quella?

E l'evasione fiscale?

E la stangata sulle grandi rendite e speculazioni finanziarie?

E una legge elettorale per mandare finalmente a casa quei balordi, rappresentanti di nessuno, che ci hanno fatti finire in questa situazione? Quelli chi li tocca?

Francamente da un «tecnico» con un simile curriculum ci saremmo aspettati qualcosa di più di un semplice lavoro da scribacchino in cerca di soldi, assolto assai male da Tremonti in quasi 20 anni al governo.

Al governo salvifico del paese, appoggiato da destra e sinistra, se la vogliamo chiamare ancora così, per senso di responsabilità, a tutta l'ammucchiata benedetta dal Presidente della Repubblica, un'ultima domanda viene da porre: prendiamo uno qualsiasi di quei lavoratori lasciati a casa dalla Fiat, solo per fare un esempio, che mediamente può avere 40 anni se va bene e che ha pure un mutuo da pagare, da oggi dovrà pagare più tasse tra iva e iva e verrà mandato in pensione a 65 anni, come lo ritrova il lavoro uno così?

A 40/50 anni in queste condizioni sei tagliato fuori da tutto. E questo il modo di tutelare l'occupazione e di far ripartire un paese fermo, libertà di licenziare, aumentando l'età della pensione? Sarebbe questo il senso di responsabilità appoggiando un governo che non è altro che la continuazione di quello che lo ha preceduto per un posto da sottosegretario? Sarebbe questa l'equità di cui ormai ci si riempiti tutti la bocca a sproposito o è forse il tentativo, sempre il solito, di correggere gli errori commessi da altri facendoli pagare sempre al popolo italiano?

Se è questa l'equità allora vergogna!!!

M. Rosaria Russo  
Lavoratrice del pubblico impiego Lodi

## ZELO BUON PERSICO

### Rifiuto il silenzio e l'indifferenza

■ Ricorro di nuovo a questo straordinario spazio messo a disposizione da "Il Cittadino" per esprimere un ringraziamento ai tanti che per email hanno manifestato il loro libero pensiero sulle questioni da me sollevate il 2 dicembre sulle complesse vicende zelasche. Definisco così i tanti fatti contingenti, di varia natura, che hanno caratterizzato questi ultimi nostri mesi. Li elenco sinteticamente per maggior comprensione: l'incendio di due auto (tra cui quella del Sindaco), lettere anonime, quattro Assessori dimessi, il supporto del voto di due Consiglieri di minoranza per far passare il bilancio di previsione 2011 e la varianti al PRG (sul decimo piano di zona e la cittadella dello sport) e nel contempo quattro

Consiglieri di maggioranza assenti ed infine gare d'appalto con ribassi del 46%.

Questo le sembra poco Signora Cavalleri! E vorrei risponderle pubblicamente, oltre che per il ruolo politico da lei rappresentato, anche per i contenuti da lei espressi.

Premetto subito che condivido solo parzialmente le considerazioni fatte.

Escludendo ogni inutile mio intento polemico, ritengo scontato il nostro disappunto, verso un agire così riprovevole di alcuni diretto a colpire persone e cose, in totale disprezzo della legalità.

Non condivido invece la strategia di fondo del pensiero da lei espresso: quella che vorrebbe adottare il silenzio dei cittadini come antidoto alla visibilità distorta ricercata da alcuni e l'indifferenza come strumento per "non dare risalto" a fatti criminali.

Al contrario, ritengo per esempio, un'esperienza di alto profilo educativo quella che si è tenuta il cinque dicembre all'ITIS Cesaris di Casalpusterlengo dove, insegnanti e studenti, hanno partecipato attivamente e consapevolmente alla lezione tenuta dal poliziotto della squadra catturandi di Palermo dalla quale è emerso il quadro di un territorio, quello lodigiano, già compromesso da oltre cinquant'anni dalle infiltrazioni mafiose.

Il lavoro dalle forze dell'ordine dà anche importanti risultati, come l'arresto (avvenuto proprio nel nostro comune) del super lattante colpito da mandato di cattura europeo e segnalato su queste pagine il dieci dicembre.

Ora per i gravi fatti avvenuti a Zelo ed inizialmente descritti, attualmente non è dato sapere quale natura abbiano, ma in ogni caso parlare e promuovere azioni su ciò che accade intorno non significa sostituirsi alle indagini della magistratura che naturalmente faranno il loro corso.

Il richiedere una commissione d'inchiesta e di garanzia permanente sugli appalti del comune di Zelo non rappresenta una inutile sovrapposizione all'azione amministrativa espressa da altre istituzioni lodigiane (Provincia di Lodi), tra l'altro con compiti territorialmente più ampi e non strettamente coincidenti con la sola Zelo ma, al contrario, è esemplificativa di un'attenzione particolare che come amministratore voglio intraprendere nello svolgimento dei fatti amministrativi del mio comune.

Controllare e vigilare rientra nei compiti di ogni Consigliere comunale compresi quelli di maggioranza e penso che istituire un organismo locale, magari aperto anche a cittadini particolarmente sensibili, possa rappresentare una nuova modalità di farsi interpreti del senso civico, che varrebbe la pena esplorare senza chiusure.

Marica Bosoni  
Capogruppo insieme per cambiare Zelo Buon Persico

## CIECHI

### Ringraziamo per l'attenzione al movimento

■ Carissimo direttore, unitamente al presidente Paola Caldi e a tutto il Gruppo diocesano del Movimento Apostolico Ciechi, ringrazio per la particolare attenzione riservata al nostro Movimento, specialmente in occasione del convegno per il 60° anniversario della costituzione in Diocesi di Lodi.

Grazie vivissime per la tua partecipazione al convegno ed anche per la recente pubblicazione dell'articolo di Francesco Cerri su Ernestina Colombo, Buon Natale e buon 2012 a te e a tutta la laboriosa comunità de «Il Cittadino».

Saluti cordialissimi  
Don Gianni Brusoni

## SAN DONATO

### Insormontabile problema di parcheggio

■ Da ieri 12 dicembre 2011 è stato chiuso l'ultimo piano del parcheggio dell'ATM di San Donato Milanese lato Paullese. L'anno scorso in questo periodo era stato chiuso l'ultimo piano del parcheggio lato via Emilia. Poiché in zona non si può parcheggiare regolarmente da nessuna parte sorge un problema insormontabile per chi come me deve prendere la metropolitana per andare a lavoro tutti i giorni. Mi piacerebbe avere qualche informazione in più sui tempi di sistemazione della situazione. Cordiali saluti

Alessio Vecchi